

Foni spiega come giocherà la Roma

Charles e «Pedro» tandem di punta

Rafforzando l'attacco e facendo opera di distensione all'interno della squadra don Alfredo spera di riportare presto la Roma ai primi posti della classifica

Arrivato a Roma in solitaria Foni era già nel pomeriggio di ieri al campo delle Tre Fontane dove i giocatori dirigenti e giornalisti gli hanno fatto festa come ad un amico che torna dopo una lunga assenza.

Da parte sua il massaggiatore Cerruti gli ha presentato la maglia indossata nel precedente periodo passato alla Roma, maglia che aveva accuratamente conservato in attesa del suo ritorno (come gli ha detto).

Foni un po' si è commosso ed ha tenuto a ringraziare subito Cerruti concretamente, comunicandogli che anche per la prossima partita della nazionale (Regg. Italia-Scozia del 14 a Roma) ha pensato a lui, al massaggiatore, al amico d'Italia e sempre negletto dai selezionatori azzurri, per chiamarlo a curare i muscoli degli atleti della rappresentativa (cosa si farà la terza volta che Cerruti farà il massaggiatore della Interlega).

Poi don Alfredo è sceso subito in campo a ringraziare i giallorossi con l'ausilio di Kriegel, il pare che presto richiamerà al suo fianco anche il bravo propagandista Pepino Cuccetti. Ci aveva però dato l'appuntamento per la fine dell'allenamento: ed ha mantenuto la promessa puntualmente prestandosi al gioco delle domande e delle risposte, inevitabilmente date le molte novità e le condizioni attuali della Roma.

Da quel gentiluomo che è sempre stato Foni ha voluto fare innanzitutto una premessa: cioè ha voluto chiarire a dirigenti e giornalisti che le ultime affermazioni ricevute, ha detto che ovviamente è lieto di tornare a Roma, ma che questa gioia è incrinata dalla cattiva sorte toccata ad un collega lavoroso ma sfortunato come Carniglia.

Ha aggiunto poi di non poter dare un giudizio preciso sulla Roma attuale avendolo vista in una sola partita (a Ferrara) e che il pratico non è futilmente per gli infurtini toccati a Cuccini e Menichelli. Comunque è avvantaggiato dal fatto di conoscere a puntino tutti i giocatori della Roma e perciò pensa di poter dire che con il potenziale atletico della Roma la squadra poteva e doveva trovarsi in una situazione migliore dell'attuale.

Certo la Roma sarà stata anche sfortunata in qualche terreno, a prosciugare dalla cima della classifica, dicono che esiste uno squilibrio tra attacco e difesa in quanto il quintetto di punta ha segnato pochi goal. Per questo durante oltre ad approvare incondizionatamente l'acquisto di Charles, ha chiesto anche la conferma di Manfredini (un uomo che segna sempre) e perciò si comporta con grande cautela. I dirigenti giallorossi erano orientati a cederlo per arretrare le spese per l'acquisto di Charles. Anzi annuncia che Manfredini farà il suo rientro in squadra già a Palermo. E quando verrà Charles gli si chiede a questo punto.

Foni non ha esitazioni: «Giocheremo con due uomini di punta, ovvero Charles e Manfredini. Certo questo comporterà il sacrificio di Cosenza e Cardarelli, ma non sarà un sacrificio definitivo perché la formazione sarà fatta di rotolo in rotolo tenendo conto delle caratteristiche degli avversari di turno. Ho perduto noi ai giocatori esternando loro la mia fiducia e facendo presente che li considero tutti titolari: nessuno si deve offendere se talvolta resterà fuori la squadra. Tornerò a farla, non avendo paura di far condividere l'esperienza: ed al tempo stesso cercherò di appianare eventuali differenze di scuole: gli sfiduciati, di funare il nerrossimo che attualmente mi sembra regnare nella squadra».

Foni ha concluso affermando che ritiene di poter presto riportare la Roma a posizioni più confortevoli alle sue tradizioni (magari a partire dalla trasferta di Palermo) ed augurandosi che i titoli ed i giornalisti seguano la sua cordata e con pazienza. Speriamo che sia così: lo speriamo per Foni e per la Roma. E può darsi che le speranze non siano infondate dato che la squadra dovrebbe risentire un beneficio che per il cambio dell'allenatore, a più Foni potrà lavorare in un ambiente più sereno e forte della fiducia dei dirigenti, cosa non accaduta a Carniglia.

Ma Charles, che altri magari d'altrorè non si avvicinavano infatti a tesi sorprendenti, fidava come se si fossero levati un peso dallo stomaco e avesse ritrovato un caro amico: lo squadrone di Martini Dettoni si è velato soltanto quando ha incontrato Carniglia junior addolorato ma serio e scrupoloso come sempre men-

tre effettuava gli allenamenti insieme agli altri giallorossi.

Peccato, peccato, veramente — lo abbiamo sentito mormorare — perché Carniglia era un bravo ed onesto uomo. Ma ormai non poteva fare diversamente.

Sono state parole sincere le parole che costituiscono forse il miglior congedo per lo sfortunato Carniglia. Ci crede don Louis: non è da poco aver lasciato un buon ricordo in un ambiente difficile come quello del calcio romano. Vuol dire che effettivamente ha dimostrato passione e serietà di intenti...

Roberto Frosi

Confermata la squalifica a Lojacono

MILANO. 30. Il giudice sportivo della Lega si è pronunciato per la squalifica di Lojacono (Modena) e per la squalifica di Raimondi (Vicenza) e Lo-Jacono (Roma). È stato anche squalificato l'allenatore Baldi di Montebelluna.

Tra gli altri provvedimenti fissati una multa di 30 mila lire al Montebelluna, Ferrini, Pisagalli, Rossi, Bicechieri, Da Costa e Montebelluna.

Manfredini rincuorato è pronto al rientro

«Già a Palermo spero di tornare a segnare»

Come ha festeggiato il licenziamento di Carniglia - Raimondi al Cosenza e Cardarelli alla Roma? - Castano II in prestito alla Lazio

Foni ha terminato da poco la sua prima giornata di lavoro alle Tre Fontane e ora sta chiamando uno ad uno tutti i giocatori nella propria stanza per avere una prima presa di contatto anche sul piano umano, oltre che tecnico, con gli uomini con i quali si accinge a ricongiungere la difficile eredità lasciatagli da Carniglia.

Entriamo negli spogliatoi, proprio nel momento in cui dalla stanza di Foni sta uscendo Manfredini. Pedro regge nelle mani una giacca scura con lo stemma della società. Sembra un altro rispetto al giocatore abbattuto e scorticato che ci eravamo abituati a vedere in queste ultime settimane. L'atteggiamento di Carniglia nel suo riguardi l'aveva gettato in una paurosa crisi: morale, ma

il fatto che Foni appena giunto a Roma abbia voluto immediatamente la sua conferma, ed il fatto che già domani potrà tornare a rioccupare il suo posto in squadra hanno avuto un effetto miracoloso. I tiri che Carniglia ha segnato al povero Giniufo durante l'allenamento avevano eri potenzialmente alquanto di quelli dei suoi migliori. E tutti sono finiti in fondo al sacco.

Contesto Pedro — chiediamo — di essere stato riconfermato nella Roma?

— E me lo chiedete? Io non dico niente, ma se sapete quanto ho sofferto in questo ultimo mio periodo romano...

— Come hai accolto la notizia della svolgimento di Carniglia?

— Sì, sono andato a Palermo a seguire Charles e a Charles gli si chiede a questo punto.

Foni non ha esitazioni: «Giocheremo con due uomini di punta, ovvero Charles e Manfredini. Certo questo comporterà il sacrificio di Cosenza e Cardarelli, ma non sarà un sacrificio definitivo perché la formazione sarà fatta di rotolo in rotolo tenendo conto delle caratteristiche degli avversari di turno. Ho perduto noi ai giocatori esternando loro la mia fiducia e facendo presente che li considero tutti titolari: nessuno si deve offendere se talvolta resterà fuori la squadra. Tornerò a farla, non avendo paura di far condividere l'esperienza: ed al tempo stesso cercherò di appianare eventuali differenze di scuole: gli sfiduciati, di funare il nerrossimo che attualmente mi sembra regnare nella squadra».

Foni ha concluso affermando che ritiene di poter presto riportare la Roma a posizioni più confortevoli alle sue tradizioni (magari a partire dalla trasferta di Palermo) ed augurandosi che i titoli ed i giornalisti

seguano la sua cordata e con pazienza. Speriamo che sia così: lo speriamo per Foni e per la Roma. E può darsi che le speranze non siano infondate dato che la squadra dovrebbe risentire un beneficio che per il cambio dell'allenatore, a più Foni potrà lavorare in un ambiente più sereno e forte della fiducia dei dirigenti, cosa non accaduta a Carniglia.

Ma Charles, che altri magari d'altrorè non si avvicinavano infatti a tesi sorprendenti, fidava come se si fossero levati un peso dallo stomaco e avesse ritrovato un caro amico: lo squadrone di Martini Dettoni si è velato soltanto quando ha incontrato Carniglia junior addolorato ma serio e scrupoloso come sempre men-

tre effettuava gli allenamenti insieme agli altri giallorossi.

Peccato, peccato, veramente — lo abbiamo sentito mormorare — perché Carniglia era un bravo ed onesto uomo. Ma ormai non poteva fare diversamente.

Sono state parole sincere le parole che costituiscono forse il miglior congedo per lo sfortunato Carniglia. Ci crede don Louis: non è da poco aver lasciato un buon ricordo in un ambiente difficile come quello del calcio romano. Vuol dire che effettivamente ha dimostrato passione e serietà di intenti...

Roberto Frosi

Confermata la squalifica a Lojacono

MILANO. 30. Il giudice sportivo della Lega si è pronunciato per la squalifica di Lojacono (Modena) e per la squalifica di Raimondi (Vicenza) e Lo-Jacono (Roma). È stato anche squalificato l'allenatore Baldi di Montebelluna.

Tra gli altri provvedimenti fissati una multa di 30 mila lire al Montebelluna, Ferrini, Pisagalli, Rossi, Bicechieri, Da Costa e Montebelluna.

Arrivato a Roma in solitaria Foni era già nel pomeriggio di ieri al campo delle Tre Fontane dove i giocatori dirigenti e giornalisti gli hanno fatto festa come ad un amico che torna dopo una lunga assenza.

Da parte sua il massaggiatore Cerruti gli ha presentato la maglia indossata nel precedente periodo passato alla Roma, maglia che aveva accuratamente conservato in attesa del suo ritorno (come gli ha detto).

Foni un po' si è commosso ed ha tenuto a ringraziare subito Cerruti concretamente, comunicandogli che anche per la prossima partita della nazionale (Regg. Italia-Scozia del 14 a Roma) ha pensato a lui, al massaggiatore, al amico d'Italia e sempre negletto dai selezionatori azzurri, per chiamarlo a curare i muscoli degli atleti della rappresentativa (cosa si farà la terza volta che Cerruti farà il massaggiatore della Interlega).

Poi don Alfredo è sceso subito in campo a ringraziare i giallorossi con l'ausilio di Kriegel, il pare che presto richiamerà al suo fianco anche il bravo propagandista Pepino Cuccetti. Ci aveva però dato l'appuntamento per la fine dell'allenamento: ed ha mantenuto la promessa puntualmente prestandosi al gioco delle domande e delle risposte, inevitabilmente date le molte novità e le condizioni attuali della Roma.

Da quel gentiluomo che è sempre stato Foni ha voluto fare innanzitutto una premessa: cioè ha voluto chiarire a dirigenti e giornalisti che le ultime affermazioni ricevute, ha detto che ovviamente è lieto di tornare a Roma, ma che questa gioia è incrinata dalla cattiva sorte toccata ad un collega lavoroso ma sfortunato come Carniglia.

Ha aggiunto poi di non poter dare un giudizio preciso sulla Roma attuale avendolo vista in una sola partita (a Ferrara) e che il pratico non è futilmente per gli infurtini toccati a Cuccini e Menichelli. Comunque è avvantaggiato dal fatto di conoscere a puntino tutti i giocatori della Roma e perciò pensa di poter dire che con il potenziale atletico della Roma la squadra poteva e doveva trovarsi in una situazione migliore dell'attuale.

Certo la Roma sarà stata anche sfortunata in qualche terreno, a prosciugare dalla cima della classifica, dicono che esiste uno squilibrio tra attacco e difesa in quanto il quintetto di punta ha segnato pochi goal. Per questo durante oltre ad approvare incondizionatamente l'acquisto di Charles, ha chiesto anche la conferma di Manfredini (un uomo che segna sempre) e perciò si comporta con grande cautela. I dirigenti giallorossi erano orientati a cederlo per arretrare le spese per l'acquisto di Charles. Anzi annuncia che Manfredini farà il suo rientro in squadra già a Palermo. E quando verrà Charles gli si chiede a questo punto.

Foni non ha esitazioni: «Giocheremo con due uomini di punta, ovvero Charles e Manfredini. Certo questo comporterà il sacrificio di Cosenza e Cardarelli, ma non sarà un sacrificio definitivo perché la formazione sarà fatta di rotolo in rotolo tenendo conto delle caratteristiche degli avversari di turno. Ho perduto noi ai giocatori esternando loro la mia fiducia e facendo presente che li considero tutti titolari: nessuno si deve offendere se talvolta resterà fuori la squadra. Tornerò a farla, non avendo paura di far condividere l'esperienza: ed al tempo stesso cercherò di appianare eventuali differenze di scuole: gli sfiduciati, di funare il nerrossimo che attualmente mi sembra regnare nella squadra».

Foni ha concluso affermando che ritiene di poter presto riportare la Roma a posizioni più confortevoli alle sue tradizioni (magari a partire dalla trasferta di Palermo) ed augurandosi che i titoli ed i giornalisti

seguano la sua cordata e con pazienza. Speriamo che sia così: lo speriamo per Foni e per la Roma. E può darsi che le speranze non siano infondate dato che la squadra dovrebbe risentire un beneficio che per il cambio dell'allenatore, a più Foni potrà lavorare in un ambiente più sereno e forte della fiducia dei dirigenti, cosa non accaduta a Carniglia.

Ma Charles, che altri magari d'altrorè non si avvicinavano infatti a tesi sorprendenti, fidava come se si fossero levati un peso dallo stomaco e avesse ritrovato un caro amico: lo squadrone di Martini Dettoni si è velato soltanto quando ha incontrato Carniglia junior addolorato ma serio e scrupoloso come sempre men-

tre effettuava gli allenamenti insieme agli altri giallorossi.

Peccato, peccato, veramente — lo abbiamo sentito mormorare — perché Carniglia era un bravo ed onesto uomo. Ma ormai non poteva fare diversamente.

Sono state parole sincere le parole che costituiscono forse il miglior congedo per lo sfortunato Carniglia. Ci crede don Louis: non è da poco aver lasciato un buon ricordo in un ambiente difficile come quello del calcio romano. Vuol dire che effettivamente ha dimostrato passione e serietà di intenti...

Roberto Frosi

Confermata la squalifica a Lojacono

MILANO. 30. Il giudice sportivo della Lega si è pronunciato per la squalifica di Lojacono (Modena) e per la squalifica di Raimondi (Vicenza) e Lo-Jacono (Roma). È stato anche squalificato l'allenatore Baldi di Montebelluna.

Tra gli altri provvedimenti fissati una multa di 30 mila lire al Montebelluna, Ferrini, Pisagalli, Rossi, Bicechieri, Da Costa e Montebelluna.

Arrivato a Roma in solitaria Foni era già nel pomeriggio di ieri al campo delle Tre Fontane dove i giocatori dirigenti e giornalisti gli hanno fatto festa come ad un amico che torna dopo una lunga assenza.

Da parte sua il massaggiatore Cerruti gli ha presentato la maglia indossata nel precedente periodo passato alla Roma, maglia che aveva accuratamente conservato in attesa del suo ritorno (come gli ha detto).

Foni un po' si è commosso ed ha tenuto a ringraziare subito Cerruti concretamente, comunicandogli che anche per la prossima partita della nazionale (Regg. Italia-Scozia del 14 a Roma) ha pensato a lui, al massaggiatore, al amico d'Italia e sempre negletto dai selezionatori azzurri, per chiamarlo a curare i muscoli degli atleti della rappresentativa (cosa si farà la terza volta che Cerruti farà il massaggiatore della Interlega).

Poi don Alfredo è sceso subito in campo a ringraziare i giallorossi con l'ausilio di Kriegel, il pare che presto richiamerà al suo fianco anche il bravo propagandista Pepino Cuccetti. Ci aveva però dato l'appuntamento per la fine dell'allenamento: ed ha mantenuto la promessa puntualmente prestandosi al gioco delle domande e delle risposte, inevitabilmente date le molte novità e le condizioni attuali della Roma.

Da quel gentiluomo che è sempre stato Foni ha voluto fare innanzitutto una premessa: cioè ha voluto chiarire a dirigenti e giornalisti che le ultime affermazioni ricevute, ha detto che ovviamente è lieto di tornare a Roma, ma che questa gioia è incrinata dalla cattiva sorte toccata ad un collega lavoroso ma sfortunato come Carniglia.

Ha aggiunto poi di non poter dare un giudizio preciso sulla Roma attuale avendolo vista in una sola partita (a Ferrara) e che il pratico non è futilmente per gli infurtini toccati a Cuccini e Menichelli. Comunque è avvantaggiato dal fatto di conoscere a puntino tutti i giocatori della Roma e perciò pensa di poter dire che con il potenziale atletico della Roma la squadra poteva e doveva trovarsi in una situazione migliore dell'attuale.

Certo la Roma sarà stata anche sfortunata in qualche terreno, a prosciugare dalla cima della classifica, dicono che esiste uno squilibrio tra attacco e difesa in quanto il quintetto di punta ha segnato pochi goal. Per questo durante oltre ad approvare incondizionatamente l'acquisto di Charles, ha chiesto anche la conferma di Manfredini (un uomo che segna sempre) e perciò si comporta con grande cautela. I dirigenti giallorossi erano orientati a cederlo per arretrare le spese per l'acquisto di Charles. Anzi annuncia che Manfredini farà il suo rientro in squadra già a Palermo. E quando verrà Charles gli si chiede a questo punto.

Foni non ha esitazioni: «Giocheremo con due uomini di punta, ovvero Charles e Manfredini. Certo questo comporterà il sacrificio di Cosenza e Cardarelli, ma non sarà un sacrificio definitivo perché la formazione sarà fatta di rotolo in rotolo tenendo conto delle caratteristiche degli avversari di turno. Ho perduto noi ai giocatori esternando loro la mia fiducia e facendo presente che li considero tutti titolari: nessuno si deve offendere se talvolta resterà fuori la squadra. Tornerò a farla, non avendo paura di far condividere l'esperienza: ed al tempo stesso cercherò di appianare eventuali differenze di scuole: gli sfiduciati, di funare il nerrossimo che attualmente mi sembra regnare nella squadra».

Foni ha concluso affermando che ritiene di poter presto riportare la Roma a posizioni più confortevoli alle sue tradizioni (magari a partire dalla trasferta di Palermo) ed augurandosi che i titoli ed i giornalisti

seguano la sua cordata e con pazienza. Speriamo che sia così: lo speriamo per Foni e per la Roma. E può darsi che le speranze non siano infondate dato che la squadra dovrebbe risentire un beneficio che per il cambio dell'allenatore, a più Foni potrà lavorare in un ambiente più sereno e forte della fiducia dei dirigenti, cosa non accaduta a Carniglia.

<p